

Per scale e cortili

8.10 – 02.11.2022

con UGO GATTINI e ELEONORA MEIER
a cura di GIACOMO GALLETTI

Un camion mercedes corre all'impazzata guidato da un autista ad occhi chiusi. Sembra non accorgersi del passeggero imprevisto sul tetto e ancora meno del tifoso al suo interno intento a gustarsi una bistecca.

Dietro di loro una grande figura vestita di rosso sta in piedi tra l'uscio di una porta attraverso cui sbircia il compleanno di un merlo.

Per scale e cortili è una bipersonale di Ugo Gattini ed Eleonora Meier che, per mezzo di una ricca selezione di acquarelli di grandi dimensioni (Meier) e sculture (Gattini) affolla Sonnenstube di personaggi coinvolti nelle loro buffe e a volte sfortunate vicissitudini. La mostra apre a spazi architettonici che si sbilanciano in prospettive impossibili e ci fa incontrare piccoli oggetti disposti tra gli archi, le stanze e le scale di Villa Florida.

Una delle peculiarità che contraddistingue la selezione di opere inedite di Ugo Gattini è che alcune di esse esistono da molti anni. L'artista ci convive lasciandole appese o appoggiate in casa così come nel giardino fuori dall'atelier, spostandole, ogni tanto modificandole e riparandole quando serve. L'atelier per Ugo funziona come un insolito macchinario immaginifico, attivato attraverso il tempo e alimentato da un'accurata selezione di materie date in pasto alla sue logiche personali. Terracotta e cruda, mastici, objets trouvés, vernici, gesso, ma anche materiali edibili come farine, uova, cannella vengono selezionati e conservati in modo da essere digeriti, assemblati e a volte fritti in sculture, con calma di anni o in un baleno.

Alcune di queste sculture portano con sé imprevedibili situazioni: nella scultura *Per gli amici* ad esempio, una vespa ha depresso una larva. Una volta adulto l'insetto è volato via, sbucando dal suo nido, lasciando il personaggio ritratto nella scultura a bocca spalancata.

Scendendo le scale, mentre si è ancora in piedi sui gradini di granito, è possibile notare un piede fuoriuscire da una lastra di marmo e un dito medio fare capolino bilanciando sull'ultima falange due sfere. Accanto, lunghissimi capelli colano dalla testa di una donna che si appoggia ad un plinto come colta da una vertigine. Un lungo corridoio apre un'uscita imprevista nelle architetture di Villa Florida mentre, giusto dietro l'angolo, un cavallo, un pancake e un orsetto si incontrano per colazione.

Eleonora Meier dipinge serie di acquerelli in cui come delle scenografie le architetture rappresentate creano luoghi tridimensionali in bilico tra l'immaginario e il verosimile. Questa ambivalenza è accentuata dalla bidimensionalità delle texture dei materiali, contrapposte alle prospettive delle piastrelle ornamentali e da soluzioni disegnative vicine al fumetto contemporaneo tanto quanto alla pittura

medievale occidentale. Finti marmi, che ricordano le pietre del mendrisiotto, motivi classici delle persiane di legno degli altipiani svizzeri si fondono a riferimenti autobiografici esplodendo palette cromatiche estratte da coloratissime sneakers.

Le grandi campiture piene, rese ancora più bidimensionali dal riemergere della carta attraverso il sottilissimo velo dell'acquarello sono abitate da rappresentazioni ambigue e misteriose e da personaggi dei quali vediamo solo delle parzialità. Le anatomie, sporte, celate o galleggianti riportano al rapporto dell'artista con il formato. La grande dimensione permette infatti a chi dipinge e a chi osserva di immergersi in questi luoghi bizzarri, ad un solo passo di distanza dall'entrarci salendo una scala di marmo blu, o fondandosi in un ripido corridoio.

Vi invito, finito di leggere questo testo, a risalire al piano superiore e ad afferrare *L'esploratore* accompagnandolo a fare un nuovo giro per le sale, girovagando per le miriadi di possibili storie emergenti fuori campo.

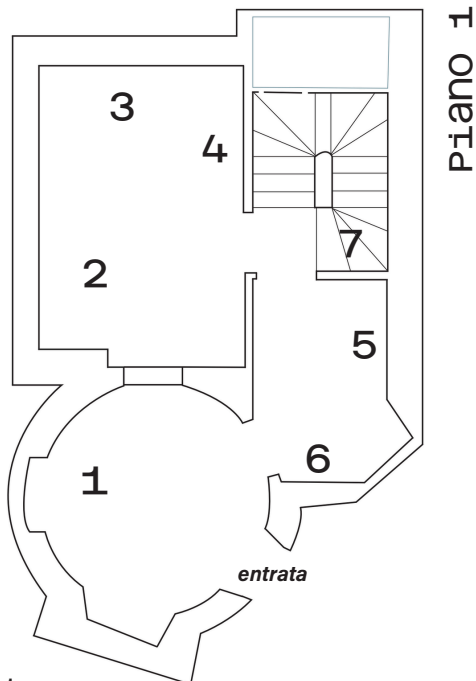
G.G

Ugo Gattini (Sesto San Giovanni, 1995)

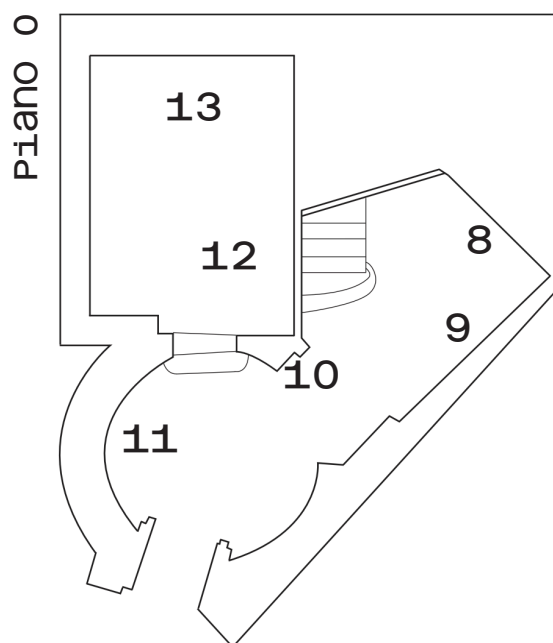
Trascorre la sua infanzia in Valtellina. Dal 2019 vive a Monza e lavora tra il Ticino e Milano come artista e fotografo freelance. Dal 2021 con il collettivo *innesti* ricerca soluzioni per un modello alternativo di vita ecologica e comunitaria. Tra le mostre recenti ricordiamo: *Petrarubra festival*, in collaborazione con Ilaria di Emidio a cura di Dalia Pisoni e Roberto Mezzaroma, 2021. *Erbacce*, collettiva off-site a cura di Lorenzo Lunghi, Edoardo Manzoni, Andrea Bocca e Mattia Angelini, 2020. *Dediche*, mostra collettiva sonora a cura di Sonnenstube, in collaborazione con Lumpen Station, 2020. *Luna Nuova* Residenza Fornace, a cura di Edoardo Manzoni e Giada Olivotto, 2019. *Miraggio*, collettiva Off-site a cura di Lorenzo Lunghi e Edoardo Manzoni, Fontanile Fontanone (Farinata), 2019.

Eleonora Meier (Mendrisio, 1977)

Vive e lavora a Zurigo. Ha studiato ad Amsterdam presso la Gerrit Rietveld Academie e a Zurigo presso la ZHdK. La sua pratica artistica, che ruota attorno ai medium della pittura e del disegno, si concentra sull'appropriazione e la ricostruzione di architetture effimere che abitano in false prospettive. La pittura di Meier è un gioco sottile di addizioni e sottrazioni che si costruiscono in una logica bidimensionale. Il suo lavoro è stato esposto in diverse occasioni e contesti, fra i quali possiamo ricordare: Museo d'arte, Mendrisio; Passage de Retz, Paris; La Rada, Locarno; Museum Haus Konstruktiv, Zurigo; Bonnefanten Museum, Maastricht.



1.
Ugo Gattini - Camillo!
Terra cotta. 20x40x60cm
2021
2.
Ugo Gattini - Traliccio
Gesso, farina, silicone, terracotta, ferro,
plastica, cera, fuoco, nido di merlo. 25x65x25cm
2018-2020
3.
**Eleonora Meier - I'll Miss Myself So
Bad When I Die #1**
Acquarello e matita su carta. 220x140cm
2019
4.
Ugo Gattini - Lei mi affonderà!
Mattone. 11x16x15cm
2020
5.
Ugo Gattini - Progetto per il nuovo viadotto
Tecnica mista su carta. 150x120cm
2019
6.
Eleonora Meier - Nothing deeper than skin
Matita su carta. 21x29.7cm
2015
7.
Ugo Gattini - Per gli amici
Terra cotta. 7x30x5cm
2021



8.
**Eleonora Meier - I'll Miss Myself So
Bad When I Die #4**
Acquarello e matita su carta. 140x100cm
2020
 9.
**Eleonora Meier - I'll Miss Myself So
Bad When I Die #2**
Acquarello e matita su carta. 140x100cm
2019
 10.
Ugo Gattini - La compagnia della colazione infinita
Das, stuzzicadenti, pancake, ferro. 9x14x10cm
2020
 11.
Ugo Gattini - La vocina
Terra cotta, legno, plastica. 7x30x6 cm
2020
 12.
Ugo Gattini - Spadaccino n.2
Legno, ferro, ovatta, colla vinilica, acqua, farina,
mastice, uova, zucchero, cannella, lievito.
25x15x7cm
2020
 13.
**Eleonora Meier - I'll Miss Myself So
Bad When I Die #5**
Acquarello e matita su carta. 220x140cm
2021
- Nello spazio, posizione variabile:
Ugo Gattini - L'esploratorte
Gesso, farina, idropittura, ferro, plastica,
Das, polline, pigmento.
20x100x13cm
2020

Sonnenstube è un offspace fondato nel 2013, itinerante, con base a Lugano, che offre una programmazione regolare, flessibile e a volte inaspettata.
Sonnenstube è diretto da Giacomo Galletti (1993, curatore), Giada Olivotto (1990, curatrice), Sandro Pianetti (1987, artista and interaction designer), Gabriel Stöckli (1991, artista), Gianmaria Zanda (1985, artista and musicista)